

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO VI N.2

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

FEBBRAIO 2014

Distribuzione Gratuita

ROCCA IMPERIALE—09/02/2014: IL CONSIGLIERE PROVINCIALE GIUSEPPE RANÙ È STATO SCELTO DAL VERTICE PD PER GUIDARE LA LISTA COSENZA 2, A SOSTEGNO DEL CANDIDATO A SEGRETARIO REGIONALE MASSIMO CANALE

TREBISACCE—07/02/2014: CONDANNATE A RESTARE ANCORA “ORFANELLE” LE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALI CALABRESI



Il consigliere provinciale Giuseppe Ranù è stato scelto dal vertice PD per guidare la lista Cosenza 2, a sostegno del candidato a segretario regionale Massimo Canale.

Giuseppe Ranù è un giovane emergente, del 1974, avvocato, con esperienza politica maturata sia come amministratore comunale e sia come attuale consigliere provinciale

eletto nel collegio di Rocca Imperiale.

Orgoglio per i rocchese per questa nomina di capo lista provinciale che rappresenta un salto di qualità e che servirà ad accendere i riflettori della politica sull'Alto Jonio, e non solo, che presenta tanti drammi e disagi sociali.

L'uomo politico giusto per riavvicinare i giovani alla politica e per dare loro una speranza nuova al loro futuro difficile.

La nomina di Ranù è, quindi, un segno tangibile che il Pd vuole l'innovazione e punta su giovani emergenti; in lista nessun nome di maggiorenti del partito o di consiglieri regionali.

Oltre 400 candidati in campo per 300 posti disponibili nell'assemblea regionale.

I candidati a segretario regionale sono quattro: Ernesto Magorno, 53 anni, deputato: area Renzi. Massimo Canale, 44 anni, ex candidato sindaco a Reggio Calabria: area Cuperlo. Domenico Lo Polito, 48 anni, sindaco di Castrovillari (Cs): civatiano. Bruno Villella 61 anni, ex coordinatore provinciale di Cosenza: indipendente.

(Continua a pagina 2)



Sono state condannate a restare ancora “orfanelle” le Associazioni di Promozione sociali calabresi a causa della mancanza di una legge regionale che possa consentire loro di partecipare ai bandi e proporre iniziative di solidarietà sociale nei propri contesti territoriali, ivi comprese le 200 associazioni Pro Loco della Calabria.

Nella scorsa seduta del martedì 4 febbraio, la III Commissione regionale “Attività sociali, sanitarie, culturali, formative, presieduta dall'On. Salvatore Pacenza, ha ritenuto di rinviare ancora la discussione sulla legge che istituisce anche il registro delle associazioni di promozione sociale per un problema di sovrapposizioni di leggi presentate.

Da qui nasce l'accorata protesta del presidente dell'A.P.S. “Vacanzieri insieme per l'Italia e..”, Vincenzo Arvia che verbalmente esterna: “siamo giunti proprio al “paradosso”, dopo 15 anni di attesa del recepimento della Legge 383/2000 da parte della Regione Calabria, nell'ultima seduta, si è verificato un curioso momento di “sconcerto” in seno alla III Commissione, la sovrapposizione del Progetto di legge n. 541/9^ dell'On. Nucera, disconoscendo il Progetto di Legge n. 332/9^ presentato

(Continua a pagina 2)

ROCCA IMPERIALE — 09/02/2014: IL CONSIGLIERE PROVINCIALE GIUSEPPE RANÙ È STATO SCELTO DAL VERTICE PD PER GUIDARE LA LISTA COSENZA 2, A SOSTEGNO DEL CANDIDATO A SEGRETARIO REGIONALE MASSIMO CANALE

(Continua da pagina 1)

Si vota tracciando un unico segno su una delle liste dei candidati all'assemblea regionale e le preferenze non servono.

Si tratta di un appuntamento importante e straordinario vista la lunga esperienza commissariale.

“Abbiamo l'opportunità di contribuire alla ricostruzione di una grande forza politica di cui ha bisogno la nostra Regione, i nostri territori, i nostri amministratori, i ragazzi e le ragazze che attendono risposte e lavoro”, dichiara Ranù.

E ancora esplicita: “In una Regione dove tutto è straordinario ed emergenziale, con le primarie del PD stacciamo il biglietto per un viaggio che è molto più lungo di ciò che si scorge all'orizzonte; non solo la scelta dei delegati e del segretario, ma la compiuta occasione di cambiare l'identità di una forza politica, di cambiare metodi, luoghi comuni, uomini, e così incidere nella carne viva dei problemi che stringono al collo una Regione soffocata dalle emergenze e dal disagio di tanti giovani che sono sempre più scoraggiati di fronte al futuro.

Il partito, la comunità che puntiamo a ricostruire dovrà essere il luogo di tutto, l'occasione per favorire nuove generazioni che da tempo gridano partecipazione.

La Calabria ha bisogno del PD, di una grande forza che attraverso il coinvolgimento dei suoi giovani, del mondo delle professioni, dell'imprenditoria, delle organizzazioni sindacali, dei nostri saperi, sappia costruire una “nuova frontiera” capace di unire, dentro il caldo e splendido meridionalismo delle idee e del mediterraneo, le ragioni del Sud per una nuova fase di cambiamento ed opportunità.

Sono tanti i drammi, frutto di una Regione distante e distretta, a cui assistiamo, da ultimo: l'emergenza ambientale di Rossano e l'isolamento dei cittadini di Alessandria del Carretto, vittima di un dissesto idrogeologico preannunciato; ed in ogni caso tutto ci porta a dire che senza una grande forza politica rischiamo di soccombere e non farcela.

Mi candido per queste ragioni, per rappresentare dentro il PD questi bisogni e soprattutto per costruire e partecipare, insieme agli altri, al cambiamento delle idee; non ho mai fatto parte di organismi di partito, provengo dall'esperienza amministrativa, ove si risponde alla gente ed ai Suoi bisogni.

Con noi e con la nostra lista, a sostegno dell'avv. Canale, uomini, giovani, ragazze e ragazzi fuori dagli schemi, freschi, che non vogliono occupare il partito per candidarsi a qualcosa, ma avvertono la necessità di lavorare ed abbeverarsi alla fonte della passione.

I giovani ed i cittadini con noi hanno una grande opportunità, riprendersi un partito di cui si avverte la necessità. Siamo fuori dagli schemi e siamo la vera opportunità di cambiamento.

L'avv. Massimo Canale è l'uomo giusto per il PD in Calabria, un giovane da sempre impegnato per l'affermazione della legalità e fuori da gabbie asfittiche, il giorno delle primarie è prossimo: lavoriamo insieme per gli interessi della Calabria e del mezzogiorno”.

Franco Lofrano

TREBISACCE—07/02/2014: CONDANNATE A RESTARE ANCORA “ORFANELLE” LE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALI CALABRESI

(Continua da pagina 1)

dall'On. Mario Franchino in data 10 maggio 2012 – Disciplina delle associazioni di promozione sociale-”.

In particolare il Presidente Pacenza, si precisa, ha comunicato, durante la discussione, che è stato presentato un altro progetto di legge a firma del consigliere Nucera sulla stessa problematica e pertanto si rinvia la trattazione per abbinare i testi.

Il consigliere Gianluca Gallo ha sottolineato che nell'ultima seduta di Consiglio ha proposto un ordine del giorno riguardante le strutture sociali e ha chiesto, quindi, di inserire all'ordine del giorno della prossima seduta l'audizione dei rappresentanti delle associazioni di categoria e il direttore generale del dipartimento.

Il consigliere Franchino Mario (PD), ha raccomandato di seguire una via privilegiata per la proposta di legge, considerato che la stessa giace da due anni in Commissione.

E l'Arvia, continuando ad esplicitare il racconto dei fatti, ha esortato tutti e particolarmente i Referenti dell'Unpli regionale ad attivarsi affinché tale increscioso e lesivo ritardo per tutte le APS operanti in Calabria possano avere l'opportunità di poter iscriverne i rispettivi sodalizi nei Registri regionali e provinciali alla pari di tutte le APS italiane.

Franco Lofrano

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Redazione: Dante Brunetti, Walter Astorino, Raffaele Burgo, Raffaella Lofrano, Pino Cozzo.

Realizzazione grafica ed impaginazione: G. Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

TREBISACCE - 10/02/2014: "FOTOGRAMMI KIERKEGAARDIANI" DI BRUNO MANDALARI



"Fotogrammi Kierkegaardiani" è il titolo del libro di Bruno Mandalari, fresco di stampa, Kadmo Edizioni, che già nell'ambiente culturale sta facendo discutere e riflettere sul rapporto tra cinema e filosofia. Il professore Mandalari lo dedica al padre Nicola e lo destina in modo prioritario agli studenti del

Liceo Classico "Alessi di Turi" dove insegna Storia e Filosofia. Basta solo sfogliare le 300 pagine per accorgersi che i contenuti e la penna usata dall'autore si rivolgono a lettori culturalmente attrezzati, dove l'improvvisazione di pensiero e concettuale non trova spazio.



Occorre non avere fretta e leggere con attenzione ogni pagina, perché ogni rigo fa riflettere, anche quando non si è ben sicuri di aver bene afferrato il concetto-messaggio. L'autore vive nella città da pochi anni, ma sin dall'inizio con i suoi interventi in pubblico, con le sue pubblicazioni, con le sue iniziative culturali, si è imposto nell'ambiente ed è riuscito a crearsi la sua personale identità al punto che è un uomo di cultura da tutti cono-

sciuto e riconosciuto e non solo a livello locale. Da più di un anno scrive sul mensile "Nessun Dorma" del quale è direttore editoriale Mario Brigante. Potrebbe apparire dal titolo del libro una sorta di dissertazione sulla filosofia del Danese Kierkegaard, ma così non è. Mandalari, rigo dopo rigo, cerca di dimostrare che il cinema non è esso stesso pensiero. Il cinema è una cosa e la filosofia è un'altra. Certo tra di loro è possibile un proficuo dialogo, ma senza alcuna prevalenza dell'una sull'altra. Nessuna euforia matrimoniale: il cinema è scapolo quanto la filosofia, scrive, infatti, l'autore. Anche se al lettore è lasciata la piena libertà di prediligere e di attingere sia dal cinematografico che dal filosofico. La prima parte del libro ha uno scopo introduttivo sulla differenza tra cinema e filosofia. La seconda parte, dalla filosofia al cinema, introduce al cinema di tre autori, ma ne avrebbe potuto trattare anche altri: Ingmar Bergman, Carl Theodor Dreyer e Dagur Kari. La terza parte o terzo capitolo affronta gli aspetti filosofici del pensiero Kierkegaardiano utilizzando volutamente per un problema pratico-espositivo, la tripartizione "a stadi": estetico, etico e religioso. Gli aspetti cinematografici si trovano nella quinta parte e l'autore analizza i personaggi cinematografici alla luce degli assunti Kierkegaardiani. Il sesto capitolo è riservato alla questione provocatoria del cinema detto Kierkegaardiano, che traendo spunto dalle maschere esistenziali presenti nell'opera Kierkegaardiana, produca arte senza velleitarismi speculativi: l'immagine cinematografica è e rimane 'altro' dal pensiero che la produce. E le conclusioni sono riservate all'aspetto religioso, alle preghiere Kierkegaardiane per meglio comprendere la straordinaria personalità di Kierkegaard. Insomma un lavoro di tutto rispetto e che fa riflettere su tante cose, anche personali, e che apporta un valore aggiunto al proprio bagaglio culturale. Per poter assaporare e gustare

la bellezza del libro occorre fermarsi e sedersi per affrontare un viaggio speciale nel mondo del cinema di qualità e di comprensione filosofica della vita e del mondo.

Franco Lofrano

TREBISACCE - 02/02/2014: BRUNELLA DE PAOLA ESPONE IN UNA COLLETTIVA LE SUE OPERE A FIRENZE - GALLERIA MERLINO -

Brunella De Paola, artista talentuosa, ha esposto la scorsa domenica, 2 febbraio, alcune opere in una mostra collettiva tenutasi, e ancora in corso sino al 12 febbraio, presso la Merlino bottega d'arte, in Via delle Vecchie Carceri a Firenze-Le Murate.

Ben 24 artisti si sono confrontati sui temi dell'astrattismo e realismo: Horst Beyer, Benedetta Casagrande, Salvatore Circelli, Simone Cois, Agostino Curto, Brunella De Paola, Lorena Federici, Elena Ferro, Marta Fiorentini, Rosa Fortunato, Lucia Gungui, Nurel Hoda, Giuseppe Inglese, Ilaria Ingrosso, Paolo Oliva, Francesca Paola Petruzzellis, Sebastiano Plutino, Tobia Polese, Andy Rivieni II, Lucia Rochieri, Roberta Sirignano, Elisa Spagnoli, Desy Vanni, Angela Vecchio. Certamente diversi gli stili e le tecniche pittoriche, ma sicuramente tutti accomunati da una passione innata e straripante per l'arte. Diverse le località di provenienza dei 24 artisti che si sono dati appuntamento nella bella Firenze, città culla dell'arte, dove ogni strada del centro, ogni viuzza, presenta al turista, anche occasionale, un mondo culturale da assaporare e scoprire. Vi è tanto da osservare, tanto su cui riflettere e tanto su cui dire: "mi farebbe bene riprendere i libri e studiare e non per conoscere tutto, ma solo per non sentirmi schiacciare dall'ignoranza". Gli Uffizi ne sono un esempio, per parlare di artisti ormai immortali e consegnati alla storia. Dinanzi ai maestri dell'arte è difficile per chiunque proporsi al severo giudizio della critica e del pubblico. Ma questi 24 artisti vogliono crescere, confrontarsi, emulare i Grandi e nel contempo dare linfa alla loro passione e provare se stessi e migliorare o continuare il percorso. Brunella De Paola di Trebisacce, ha la scorsa estate superato la severa critica del Prof. Vittorio Sgarbi, invitato a Trebisacce dall'amministrazione comunale, che ha apprezzato proprio una tela di Brunella tra le tante in esposizione. E poi basta guardare una sola tela raffigurante un sasso della spiaggia trebisaccese per capire a distanza che si tratta di Brunella. E' riuscita negli anni e con l'impegno a darsi una identità, a farsi riconoscere in originalità e per l'amore che nutre per le proprie radici, per la propria terra che con le sue opere porta in giro in ogni suo appuntamento artistico-culturale. Ilaria Ingrosso, di Mantova, seppure da soli tre anni ha trovato il coraggio di proporsi e di produrre tele con il suo super-realismo semplice da percepire nelle tele esposte, è riuscita a catturare l'attenzione degli intervenuti e ad incassare meritati complimenti. Gli esempi potrebbero continuare a lungo in questa bella collettiva, ma il numeroso gruppo continuerà ad esporre e a farsi apprezzare, nel rispetto dell'originalità che ogni singolo artista propone. L'incontro di Firenze segna soltanto una delle tappe del loro percorso di artisti, ma qui o altrove si sentirà ancora parlare di loro e bene.

Franco Lofrano

TREBISACCE—8/02/2014: MASSIMO CANALE IN CITTÀ PER UN SALUTO AI DIRIGENTI, ISCRITTI E SIMPATIZZANTI DEL PD.



Massimo Canale in città per un saluto ai dirigenti, iscritti e simpatizzanti del Pd.

E' uno dei quattro candidati alla segreteria regionale del Pd, insieme con Bruno Vilella, Ernesto Magorno e Domenico Lo Polito che si sfideranno il prossimo 16 febbraio attraverso le primarie che dovranno scegliere il nuovo segretario regionale del partito, dopo quattro anni di commissariamento.

Sabato scorso, alle ore 15, nella sala consiliare, si è svolto l'incontro di saluto e di presentazione del candidato Canale.

A Remo Spatola, già vice sindaco Pd, è stato affidato il compito di avviare i lavori e di presentare l'avvocato penalista Massimo Canale, di Reggio Calabria e del 1970, con la passione per la politica sin da piccolo e che ha all'attivo diversi incarichi di responsabilità politica che spaziano da più volte amministratore comunale a quello provinciale.

E' dotato di una tecnica di comunicazione abile e diretta, è stato detto, che in modo semplice riesce a trasmettere i concetti espressi a tutti in modo chiaro.

E' garante di un comportamento democratico e di democrazia all'interno del Pd, ha sottolineato Spatola, e si apre con Canale una speranza di un futuro migliore per i giovani.

Al tavolo dei relatori anche Luigi Bria già sindaco di Villapiana. Per il consigliere provinciale Giuseppe Ranù, Massimo Canale rappresenta un dirigente serio e capace del Pd, ed l'uomo giusto per riuscire a costruire un grande Pd.

Ha ancora aggiunto che occorre puntare appunto su grandi dirigenti e con Canale avremo tutti noi del Pd la possibilità di navigare in mare aperto, di recuperare credibilità dopo 4 anni di commissariamento, di affrontare le tantissime problematiche del nostro territorio e di vivere una campagna congressuale volta a costruire un nuovo e grande partito con tanto spazio per i giovani che vogliono vivere questa esperienza di vita nella politica.

Vogliamo altresì ha concluso Ranù, un segretario a tempo pieno e Canale è una garanzia anche in questo. "La mia candidatura è atipica e desueta" ha precisato Massimo Canale in apertura del suo saluto.

Ha spiegato che non ambiva a candidarsi, ma proprio perché occorre un radicale rinnovamento nel partito ha accettato la sfida.

E da segretario dedicherà tutto il tempo necessario affinché si affermi che è necessario essere per l'innovazione, sia nel metodo che sui contenuti. Incontrerò, ha detto Canale, le associazioni, gli artigiani, gli amministratori che con modeste risorse riescono a fare molto, i giovani con cui mi confronterò su di un terreno dialogico e propositivo.

Ha accennato alla questione del corretto smaltimento dei rifiuti e annesso riciclaggio, al dilagare dei tumori sul territorio, alla politica del lavoro, ecc. "Da prossimo 18 febbraio ci dovremo misurare con la segreteria su questi problemi e altri ancora.

Ora dobbiamo essere tutti diligenti e portare le persone a votare e dovremo vigilare nei seggi per garantire la correttezza dei lavori perché questo è il senso per me delle primarie. Non più, quindi vecchie logiche, ma rinnovamento e innovazione ed ecco spiegato perché oggi Massimo Canale si trova candidato.

Franco Lofrano



ORIOLO CALABRO — 02/02/2014: IL SEGRETARIO GIORGIO SANTAGATA CONVOCA GLI ISCRITTI UDC PER DISCUTERE SUGLI EVENTI ALLUVIONALI

COMUNICATO STAMPA

Sabato 2 febbraio 2014 presso la sezione UDC, si è tenuta una riunione convocata dal segretario cittadino per discutere degli ultimi eventi alluvionali che hanno colpito Oriolo, alla quale sono intervenuti il Commissario Provinciale Biagio Faragalli e l'On Gianluca Gallo presidente della IV commissione regionale.

Una presenza importante a testimonianza della vicinanza del Partito e delle istituzioni all'intera comunità. La sezione al completo, particolarmente affollata, ha discusso e si è confrontata sulle emergenze, cercando di individuare ed analizzare le maggiori criticità.

Il Faragalli e Gallo hanno ribadito la loro vicinanza e la volontà di dare un contributo concreto per far fronte alle esigenze attraverso il loro impegno. Quest'ultimo in particolare ci ha tenuto a ringraziare il gruppo consiliare per il sollecito interessamento, fondamentale ad accendere i riflettori sulla situazione di Oriolo in un momento di grande disagio. Un gruppo che non ha fatto mai mancare il suo contributo, che ha lavorato nel tempo con serietà e determinazione per il bene della comunità di Oriolo. Ha ribadito inoltre di aver già interessato sia la Protezione Civile che il dipartimento Lavori Pubblici regionali.

Questa è una situazione in cui è necessario che ognuno faccia la propria parte. La Regione Calabria, l'Anas ma anche la Provincia di Cosenza deve contribuire intervenendo sulle strade di propria competenza.

Per quanto riguarda le strade interpoderali comunali, dove ci sono situazioni al limite come in alcune contrade, quali per esempio Santa Marina, dove sono presenti numerosi bambini, anziani, persone che necessitano di cure, agriturismi, sia la sezione che il gruppo consiliare dell'UDC sollecitano l'Amministrazione ad intervenire anche con propri mezzi.

Si ricorda infatti che il comune ha messo a disposizione 80.000,00 euro come spesa per danni causati alla viabilità comunale dall'alluvione di Febbraio 2014.

Sempre i merito alle strade interpoderali, l'on Gallo, dal canto suo ci ha tenuto a ribadire che nei prossimi mesi, la Regione Calabria pubblicherà dei bandi, attraverso i quali sarà possibile accedere a finanziamenti per dare risposte con interventi più significativi.

A margine si è discusso anche della situazione politica; anche Oriolo il prossimo mese di Maggio sarà impegnato nel rinnovo del Consiglio Comunale. Nessuno ha fatto mancare il suo contributo. Il segretario **Giorgio Santagata, il direttivo, il Decano della sezione Domenico Bonamassa, Il Gruppo Consiliare al completo (Cirò, Diego, Brancaccio)**, in presenza del Commissario Provinciale e dell'On Gallo hanno fatto una attenta analisi dalla quale è emersa una posizione UNITARIA.



“con lo stesso spirito di servizio ed amore per il nostro Paese, i soli valori che hanno rappresentato il principio ispiratore fino a questo momento, vogliamo continuare per il futuro.

Consci di avere idee e progetti, ci proponiamo di aprire una fase di confronto con le altre parti politiche, con le parti sociali, imprenditoriali e soprattutto una fase di ascolto con i cittadini .

Oriolo necessita di un cambio di passo, dopo anni di immobilismo che hanno portato alla dissoluzione anche della speranza per un futuro.

Troppe volte abbiamo visto prevalere individualismi a discapito degli interessi generali del Paese, individualismi che hanno creato lacerazioni profonde nel tessuto sociale; oggi è indispensabile far prevalere il buon senso ed avviare una fase di confronto serrato, anche aspro se necessario, ma che conduca ad una proposta elettorale seria, accomunata da un programma politico efficace capace di interpretare le esigenze di Oriolo, di creare una pacificazione sociale fra i cittadini facendo prevalere quello spirito di comunità e di solidarietà di cui siamo stati sempre portatori, e, di far ritornare a guardare con speranza al futuro; è indispensabile, in un momento di difficoltà per le istituzioni, per la politica e soprattutto per i piccoli centri come il nostro, coinvolgere le migliori risorse, aprirsi alla società civile ed investire sui giovani e su una nuova classe dirigente.

A nostro avviso queste sono le esigenze da cui non si può prescindere, questa è la sfida che lanciamo per il bene di Oriolo, facendolo con grande umiltà e spirito di servizio, nella consapevolezza di avere risorse e capacità da spendere per un progetto di rilancio politico, culturale, sociale ed economico di Oriolo.”

L'on Gallo ed il Commissario Faragalli hanno rimarcato il loro apprezzamento per il lavoro fin qui svolto ed hanno rinnovato la loro fiducia e vicinanza per il futuro.

Quest'ultimo ha portato a conoscenza della sezione la volontà di allargare ai territori creando all'interno della struttura provinciale del partito delle macroaree, progetto in cui, a testimonianza della fiducia e del rapporto di collaborazione costruttiva, la sezione UDC di Oriolo avrà un ruolo primario da affidare ad un suo membro.

Oriolo 9 febbraio 2014

Udc Oriolo
Gruppo consiliare

TREBISACCE-14/02/2014:

SPES ULTIMA DEA

(di Pino Cozzo)



La vita del mondo e nel mondo è fatta di una storia tutta protesa al pieno compimento in Dio, e quanto di buono fiorisce in essa è destinato all'eternità, e la divina Provvidenza, cui si riferiscono scrittori e scienziati, fornisce segni indicatori del bene che essa stessa compie. Il dono della provvidenza è anche azione e cooperazione dell'uomo, che contribuisce a disegnare il futuro e a preparare la figura del domani. Di questo itinerario, vasto e profondo, fanno parte la conoscenza e il retto uso di tutti i segni di fede che la tradizione di origine biblica e patristica ha consegnato alla Chiesa e che essa accoglie e trasmette nel corso della sua missione nel mondo. Coerente a questa prospettiva, la Chiesa ha sempre dedicato speciale attenzione al decoro della struttura, e si sente obbligata, anche nell'epoca attuale, "a conservare e a tramandare con cura il patrimonio artistico e le testimonianze di fede del passato". Nel rispetto della propria tradizione, che vede negli edifici di culto i luoghi privilegiati per l'incontro sacramentale con Dio, la Chiesa intende evitare "sia di dissiparne i tesori sia di acconsentire a relegarli al rango di oggetti da museo: una chiesa è un luogo vivo per uomini vivi".

"Nel tuo amore per l'umanità, o Signore, hai voluto abitare là dove è raccolto il tuo popolo in preghiera per far di noi, con l'aiuto incessante della tua grazia, il tempio dello Spirito Santo, in cui risplenda la santità dei figli di Dio".

La Chiesa è luogo di incontro, di raccolta, di accoglienza, di "casa" per tante persone. Ed è alla casa, o meglio alla nostra casa, che occorre pensare quando rivolgiamo il pensiero alla nostra chiesa. Come in tutte le case, l'usura e il passare del tempo lasciano segni profondi che costringono a continui interventi; qualche volta, è semplicemente la voglia di renderle più funzionali, sicure, belle e confortevoli a mettere in moto cambiamenti piccoli e grandi, strutturali o semplicemente migliorativi.

Così è stato anche per la nostra chiesa, dedicata al Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria, che, col trascorrere degli anni (quaranta!) ha visto un susseguirsi di cambiamenti di cui non sempre risulta facile risalire a date e documentazioni certe. In realtà, la mancanza di intonaco sulle colonne esterne che sorreggono il campanile – a causa delle vibrazioni da parte delle campane –, la visibile lesione che percorreva tutto l'arco che divide il presbiterio dagli spazi di sistemazione nei banchi, le ampie macchie di umidità apparse da qualche anno sui muri perimetrali del presbiterio e sul muro esterno della sacrestia – davvero antiestetici, e che aumentavano la loro superficie ad ogni scroscio di pioggia –, le precarie condizioni in cui versava l'impianto elettrico – datato ormai all'epoca della costruzione della chiesa –, la preoccupante umidità, che, penetrando tra i muri, bagnava i cavi dell'impianto acustico, rendendolo inutilizzabile, hanno fatto temere il concretizzarsi di un pericolo imminente e la possibilità di una chiusura al culto. Ora, dallo scorso mese di novembre, dopo anni di forti richieste, implorazioni, domande di concessioni di finanziamenti, sono iniziati i tanto invocati lavori di ristrutturazione da parte della ditta aggiudicataria della gara d'appalto, La

Massaro s.r.l. di Civita. Ne sono felici i parroci, Don Pierino De Salvo e Don Nicola Cataldi, e tutti i fedeli, che hanno elevato preghiere e suppliche, al Signore, a ai signori che avessero il "potere" di deliberare in tal senso. In questo momento storico, le "macerie" che fanno da contorno alla struttura parrocchiale danno più un senso di tracollo che di sostegno migliorativo alle condizioni iniziali, ma, come recita il titolo, la speranza che in un prossimo futuro si possa godere di una chiesa più consona alla celebrazione delle varie liturgie è insita nei cuori di tutti i fedeli, con la consapevolezza che il buon Signore Iddio illumini e guidi i cuori e le menti degli addetti ai lavori per la realizzazione di un luogo sacro che abbia anche le connotazioni della sicurezza, prima, e della estetica, poi. Noi, che siamo degli inguaribili ottimisti, confidiamo nella bontà e misericordia del Signore. E come potrebbe essere altrimenti!

Pino Cozzo



Foto di Dante Brunetti

TI AMO COME SE MANGIASSI IL PANE

Ti amo come se mangiassi il pane
spruzzandolo di sale
come se alzandomi la notte bruciante di febbre
bevessi l'acqua con le labbra sul rubinetto
ti amo come guardo il pesante sacco della posta
non so che cosa contenga e da chi pieno di gioia
pieno di sospetto agitato
ti amo come se sorvolassi il mare per la prima
volta in aereo
ti amo come qualche cosa che si muove in me
quando il crepuscolo scende su Istanbul poco a
poco
ti amo come se dicessi Dio sia lodato son vivo.

NAZIM HIKMET

LA FESTA DI SAN MICHELE ARCANGELO AD ALBIDONA



O glorioso San Michele Arcangelo, Tu sei stato un Angelo sceso dal Regno dei cieli, sei venuto in mezzo a noi per proteggere tutta Albidona. Noi ti adoriamo e ti glorifichiamo, con la festa dell'8 Maggio, che è una festa di devozione dove il glorioso San Michele in processione è stato accompagnato dalla musica di San Giorgio Albanese. Nella favorevole circostanza io ho pregato il capo banda di fare tre squilli di tromba appena uscito il Santo dalla Chiesa Madre. Grande silenzio e tanta emozione provata. A tutti i partecipanti è venuta la pelle d'oca nel guardare la statua così imponente. Tutta la gente a battere le mani e a scattare fotografie. Le donne, come da tradizione, hanno accompagnato la statua con cinque mezzi tomoli di grano sulla testa e due 'cozzarelle' portate sulla testa da due bambinelle, ancora due 'cinte' adornate di candele e fazzoletti di seta pura per fare ancora più bella figura. Le campane suonavano a festa e il loro rintocco si sentiva da lontano. Quando la banda ha intonato l'inno di San Michele, tutti i presenti hanno fatto seguito con un corale applauso. San Michele con la fascia al petto e con inestimabile valore di orologi, anelli, orecchini a 'circiello' e denaro, donati a devozione dai fedeli a partire dal 1700 quando è stata fatta la statua, costruita da scultori e pittori di grande valore. Le tele sul muro della Chiesa sono datate 1700. Vi voglio parlare del prezioso trono di San Michele su cui ho fatto una ricerca in Chiesa e ho rilevato che è stato realizzato nel 1907, per merito dell'interessamento del Signor Giuseppe Violante, grazie all'offerta fatta dai nostri paesani residenti a New York. Sul trono non c'è scritto niente, peccato per gli artisti che lo hanno fatto perché meriterebbero di essere premiati per la spettacolare forma e la bellezza trionfante. La festa si è svolta, come ogni anno, sempre ricca di fedeli in Chiesa e la Santa messa è stata celebrata dal Vescovo S.E. Vincenzo Bertolone. L'incanto ha visto tantissimi doni, tant'è che è durato fino all'imbrunire. Spiccava un quadro bello con la figura di San Michele a firma dell'artista Michele Sanginetto, originario di Albidona. C'è stato un ricco fuoco pirotecnico e la sera davanti la Chiesa di Sant'Antonio c'è stato un complesso musicale che con balli e canti e parte comica ci hanno fatto divertire molto. Le 'pioche' sono state bruciate all'ultima ora e i presenti sono stati intrattenuti con suoni a chiave, surdillini, gar-

ganett e tammurrini. Poi c'è stata la gara di tarantella per vedere chi la ballava più bella. Io ho ballato la quadriglia e ho lasciato la madre e ho preso la figlia. San Michele Arcangelo è un gigante e Albidona se la vanta.

Michele Lofrano

ROCCA IMPERIALE—11/02/2014: BEN 2000 BERSAGLIERI SI SONO DATI APPUNTAMENTO NELLA CITTADINA E SFILERANNO PER LE VIE DI TREBISAC- CE E DI ROCCA IMPERIALE, IL PROSSI- MO 13 E 14 SETTEMBRE



Ben 2000 bersaglieri si sono dati appuntamento nella cittadina e sfileranno per le vie di Trebisacce e di Rocca Imperiale, il prossimo 13 e 14 settembre. La manifestazione, organizzata dal bersagliere Antonio Sansone, presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di Rocca Imperiale, prevede la partecipazione dei bersaglieri di sei regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia. Il raduno interregionale è motivo di orgoglio per il corpo dei bersaglieri e sancisce e rinnova il senso di appartenenza di cui il motto. "Bersaglieri per sempre". A prescindere dall'età i bersaglieri si ritroveranno e condivideranno quello spirito di corpo che è tipico e di cui vanno fieri. E poi saranno in 2000 a rendere omaggio nella piazza Giovanni XXIII di Rocca al busto militare di rappresentanza e come se non bastasse nella città di Trebisacce saluteranno il famoso bersagliere Alfredo Lutri, medaglia d'oro al valor militare. Per chi ancora crede nello spirito patriottico, nel tricolore, questa è la giusta occasione per mostrare accoglienza e solidarietà a un corpo di bersaglieri che per le gesta durante la guerra ha scritto una storica pagina e che oggi vuole insegnare ai giovani che la pace non ha prezzo e che le guerre contano inevitabilmente tanti morti.

Franco Lofrano

Il cacciatore e la contadinella



Disse una contadinella simpatica e bella
ad un cacciatore di Albidona :

"Il tempo piove, vai senza ombrello?"

Rispose il cacciatore:

"L'ombrello lo fa il mio cappello,
perchè io sono un uomo lindo e pinto,
e sono un uomo distinto .

Faccio girare la testa anche alle donne
oneste.

E' vero ! E' proprio vero
che l'amore è una cosa sincera.

Viva la gioventù,
quando è passata non torna più.

Io ti saluto e ti abbraccio
e vado a caccia di beccacce,
nel bosco della "foresta caccia".

-Non è così!

Io ti ho visto nel bosco che raccoglievi
viole e violette,

vai a casa e carica la

"*schioppetta*", la carichi a polvere
di piombo e vai a caccia di colombi .

Le colombe son benedette ,
commetti un delitto.

Tu mi dici che commetto un delitto ,
ma a nessuna parte c'è scritto .

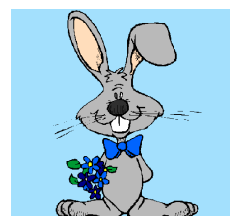
C'è scritto sulla finestra del Vaticano
quando il Papa li ha volati
nel cielo infinito .

La benedizione al mondo intero ha
preferito.

Vi saluto e vi abbraccio da tutto il gruppo
del'Età Serena e dell'Università delle Tre
Età di Trebisacce .

Io vi dò a tutti la mano e mi chiamo

Michele Lofrano



AMENDOLARA-22/02/2014: PROGRAMMA DI DISTRUZIONE DELL'ALTO JONIO

(di Maurizio Silenzi Viselli)

L'Anas è una società di diritto privato (così dichiara il suo Presidente per contestare i rilievi della Corte dei Conti sulle sue disinvolute modalità operative, espletate però con soldi pubblici), ed è una società che sa fare le strade. Le sa fare molto bene. Quello che non sa fare è rispettare i territori attraversati dalle sue infrastrutture. Dopo avere, a suo tempo, con la cosiddetta nuova 106, tagliato in due parti lo spazio dei pianori di Amendolara, Albidona e Trebisacce, vale a dire quella zona interclusa dal mare già dalla vecchia 106 e dalla ferrovia, e dopo avere realizzato il tossico viadotto gettato su Trebisacce, si appresta ora, con il nuovo progetto della ultra-nuova 106, a tranciare ulteriormente i pianori nella parte rimasta ancora integra, a lanciare nuovi viadotti sulle affascinanti fiumare, e, non soddisfatta, anche ad infilzare la collina di Broglio, ad uscire trionfalmente sulla fiumara del Saraceno (uno dei più bei paesaggi italiani), a realizzarvi sopra un faraonico svincolo (che verrà ammirato da frotte di turisti), a proseguire fastosamente con un altro viadotto (da cui si potrà finalmente anche ammirare l'altro della nuova 106, e viceversa), a scorrazzare allegramente sulle fiumare successive fino ad arrivare gloriosamente alla realizzazione di quello sul Raganello (uno dei luoghi più affascinanti del pianeta), e quindi, finalmente, a tagliare e scempiare il sito della *Sybaris* arcaica (come già fatto con quello della *Thurii*, *Copia* e zona portuale di *Sybaris*). Ma voglio tranquillizzare quei pochi che si doversero preoccupare. State pure sereni. La Soprintendenza all'Archeologia, il Ministero dell'Ambiente e quello dei Beni Culturali, vigilano implacabili. Non subito eh!. Un attimo di pazienza. Prima occorrerà spendere un paio di milioni (sacrosanti) per mettere in sicurezza gli argini del Crati. E fin qui siamo tutti d'accordo. Poi, occorrerà spendere altri quindici milioni (più, pare, altri otto, sempre pubblici, regalati dall'Anas) per dotare gli "esperti" cercatori di *Sybaris* di potenti idrovore in grado di farli scendere ancora più sotto nelle loro vane ricerche della *Sybaris* arcaica (nel frattempo che quella "vera" sarà sfettucciata dal viadotto a sei corsie). Infine, ma solo infine (si tratta di aspettare solo pochi decenni), si progetterà e realizzerà un'altra ultra-ultra-nuova 106 per consentire di salvare le vestigia della più importante città arcaica dell'occidente, vale a dire appunto la *Sybaris* che avranno già sfregiata. Già corrono voci ed indiscrezioni attendibili sul progetto di questa ultra-ultra-nuova 106. Essa passerà, grazie a nuovi audacissimi viadotti, proprio sulle cime dei monti più interni costieri; si poggerà, leggera, sul Monte Mostarico, percorrerà planando tutta la valle del Raganello, poi, dopo essere passata sulle sue famose gole (che verranno razionalmente intubate), virerà, e, grazie ad un nuovo viadotto volante, sorretto da giganteschi palloni aerostatici, che passerà alla storia per il suo smisurato costo (in questo, riconosciamolo, siamo imbattibili), atterrerà sulla cima del Monte Polino (cima che verrà opportunamente spianata per la realizzazione di 4 stazioni di servizio con annesso Autogrill). Nel frattempo, non crediate che la Soprintendenza starà con le mani

in mano, infatti, grazie ai suddetti finanziamenti, come leggiamo anche da questa notizia di stampa:

"A certificare la situazione è il Mibac che precisa che il sito archeologico di Sibari si estende per oltre 500 ettari ma di questi solo l'1 per cento è stato studiato e la colpa è dell'assetto idrogeologico. L'acqua è il primo nemico di Sibari non solo quando allaga ma anche quando impedisce di scavare.

...E tutto questo, sempre secondo i progettisti incaricati dal Mibac, proprio a causa del complesso assetto idrogeologico del sito: "La principale criticità che ha rallentato lo sviluppo dell'area della Sibaritide – decretano – è sicuramente il complesso assetto idrogeologico, che ha reso finora estremamente difficili gli interventi di scavo ed il loro prosieguo". Si capisce allora bene come il progetto che fa capo alla misura 3 del "Pacchetto Sibari" da 18 milioni di euro si ponga come quello che, più di ogni altro, potrà non solo risolvere la criticità "acqua", ma aprire anche una nuova fase di scavi e fruibilità del sito..."

Altro che con le mani in mano! Come dicevamo, gli "esperti" scopritori di *Sybaris* (se lo confermano soddisfatti l'un l'altro con grandi pacche sulle spalle), non contenti di avere scavato per quarant'anni estraendo soltanto una piccola parte della colonia romana di *Copia* (192 a.C.), ed una ancor più piccola parte della precedente *Thurii* (445 a.C.), ed assolutamente nulla, se non scarse vestigia del separato centro portuale dell'arcaica *Sybaris*, e non soddisfatti del loro umano "errare", con questi nuovi altri stanziamenti intendono diabolicamente "perseverare". Questa volta vogliono scendere più sotto ancora della *Thurii*, per trovare, finalmente, la *Sybaris*. Inutile dire che troveranno soltanto l'acqua del porto sibarita e qualche coccioc delle anfore che si ruppero durante i vari trasbordi dalla banchina alle navi. Ma per far questo vogliono delle potenti idrovore che riescano a prosciugare il mare. Perché lì sotto, è proprio quello troveranno: il mare. Restremo all'asciutto! Addio belle spiagge del *Sinus Thurinus*. Addio Mare Jonio. Potremo, finalmente, a piedi, raggiungere il nord Africa. Costoro avrebbero fatto la felicità di Annibale che, invece, con i suoi ingombranti elefanti, dovette fare un lungo giro fin sulle Alpi per cercare di invadere Roma. Pescatori, cambiate mestiere, vendete le vostre presto inutili imbarcazioni. Un sospiro di sollievo lo tireranno anche i migranti, basta con le disagioli traversate sulle carrette del mare: ci sarà un più comodo esodo appiedato. Mosè sembrerà un dilettante, con il suo semplice prosciugamento del Mar Rosso. Sosteniamo i nostri valorosi pionieri nel loro viaggio al centro della terra, dove, tra breve, esausti, ma sempre soddisfatti, inevitabilmente, arriveranno.

P.S. Questa novella dell'orrore si arricchisce di una notizia dell'ultim'ora. Il viadotto Pagliara, a Trebisacce, sarà (sempre a spesa pubblica) completamente demolito dall'Anas, in quanto "pericoloso ed inquinante". Chi fa, e poi disfa, non perde mai tempo, diceva Pulcinella. Quindi, per logica conseguenza di questa encomiabile ammissione, l'Anas riconoscerà certamente un risarcimento pro capite ai Trebisaccesi per i danni subiti in questi lunghi anni. Somma (demolizione e risarcimento) che sarà sborsata personalmente da chi ha perfidamente progettato l'opera. Quindi, come vedete, e come giustamente diceva il filosofo Pangloss nel *Candido* di Voltaire

(Continua a pagina 10)

(Continua da pagina 9)

re, veramente "noi viviamo nel migliore dei mondi possibili". Certo il povero Candido, spaventato, confuso, smarrito, tutto insanguinato dopo essere stato frustato a sangue per futili motivi ed aver visto ogni genere di nefandezze, aveva forse una qualche ragione per contestare fra sé: "Se questo mondo è l'ottimo dei possibili, che mai saranno gli altri?". Ma lasciamo cuocere i pessimisti nel loro stesso brodo.

Maurizio Silenzi Viselli, architetto

TREBISACCE-05/02/2014: ALLE ORE 11 SI SVOLGERÀ LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DEI LICEI

Comunicato Stampa

Mercoledì 5 febbraio alle ore 11 a Trebisacce si svolgerà la cerimonia di inaugurazione del nuovo polo scolastico, che comprende liceo scientifico e liceo classico, a cui interverranno il dirigente scolastico Elisabetta Cataldi, il sindaco di Trebisacce Francesco Mundo, l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Maria Francesca Corigliano e il presidente della Provincia di Cosenza, Mario Oliverio.

La nuova costruzione, realizzata lungo il Viale della Libertà, si compone di tre piani ed occupa una superficie complessiva di quasi 5000 metri quadrati.

L'edificio comprende: 30 aule didattiche, 7 laboratori (3 di informatica/multimediali, 1 di scienze, 1 di chimica, 2 di lingue), 7 uffici, una ampia sala docenti, uno spazio polivalente, il punto ristoro, la bidelleria, un locale per le visite mediche, archivi, depositi, servizi igienici e locali tecnici.

Il complesso è stato realizzato su un'area di circa 7.000 mq, interamente recintata. Nell'area, protetta da un sistema di videosorveglianza, è stato realizzato anche un campo di volley regolamentare. La disposizione generale per ogni singolo piano prevede:

- al piano terra un ampio atrio da cui si raggiungono i due corpi scala.

Dall'atrio si accede direttamente alla sala docenti, al punto ristoro, alla bidelleria e a tutti gli spazi per le esercitazioni (7 laboratori). Inoltre sul lato nord vi è un ampio spazio da utilizzare per riunioni ed attività varie.

- nel corpo centrale del primo piano si dislocano gli uffici amministrativi, l'ufficio di dirigenza, locali tecnici e servizi. Nei due corpi estremi sono allocate complessivamente 12 aule.

- al secondo piano trovano collocazione 18 aule oltre ai locali tecnici e ai servizi.

Il costo totale dell'opera è di € 2.782.000,00.

Cosenza, 03.02.2014

L'Ufficio Stampa

ROCCA IMPERIALE-17/02/2014: IL CAPOLISTA GIUSEPPE RANÙ SI RITIENE SODDISFATTO DEI RI- SULTATI OTTENUTI PER MASSI- MO CANALE

Le primarie del PD per la elezione del segretario regionale dopo quattro anni di commissariamento svoltesi la scorsa domenica, hanno decretato l'esistenza di una forza politica importante. Lo straordinario risultato conseguito nel Comune di Rocca Imperiale è la prova che il Partito Democratico, nonostante le sofferenze, resta una grande forza politica capace di dire la Sua, afferma il consigliere provinciale Giuseppe Ranù. Questa è la forza del nostro gruppo che porta a votare, sotto l'attento e vigile sguardo del rappresentante della lista Magorno (presente al seggio dalle 08.00 del mattino sino alla sottoscrizione dei verbali), 530 persone con 511 voti utili per Massimo Canale, continua il capolista, Giuseppe Ranù, di Cosenza 2 a sostegno di Canale. E' stata una grande affermazione, avevo percepito ciò già alla manifestazione pubblica dell'altra sera con una presenza di almeno 300 persone in piazza. Debbo esprimere la mia personale soddisfazione; non è la prima volta che facciamo questo, l'abbiamo fatto alla Provincia con 897 voti utili e subito dopo alle Regionali dove ormai consolidato è un risultato: 500 voti circa per il PD. Siamo una grande squadra, fatta di tanti amici che credono nel progetto. Da questa sera resterà aperta la nostra sezione con una prossima tappa: vincere le elezioni comunali, dopo anni bui di amministrazione clientelare e impopolare.

Franco Lofrano

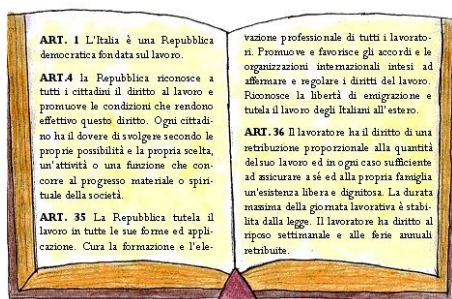
PRIMAVERA

Sotto la pioggia camminava la primavera
con i suoi piedi esili e lunghi sull'asfalto di Mosca
chiusa tra gli pneumatici i motori le stoffe le pelli
il mio cardiogramma era pessimo quel giorno
quel che si attende verrà in un'ora inattesa
verrà tutto da solo
senza condurre con sé
coloro che già partirono
suonavano il primo concerto di Ciajkowskj sotto la
pioggia
salirai le scale senza di me
un garofano sta all'ultimo piano della casa al balcone
sotto la pioggia camminava la primavera
con i suoi piedi esili e lunghi sull'asfalto di Mosca
ti sei seduta di fronte a me non mi vedi
sorridi a una tristezza che fuma lontano
la primavera ti porta via da me ti conduce altrove
e un giorno non tornerai più ti perderai nella pioggia.

NAZIM HIKMET

TREBISACCE - 27/02/2014: LECTIO MAGISTRALIS, LA COSTITUZIONE ITALIANA: “I PRINCIPI FONDAMENTALI E LA TENSIONE RIFORMATRICE”

«La nostra Costituzione ha 66 anni di vita, ed è considerata una delle migliori del mondo. Di questi 66 anni, ne ha trascorsi una trentina inseguita da un'ansia di riforma. Poiché la prima commissione ufficialmente incaricata di redigere la riforma fu proposta nel 1982 e varata nel 1983, quasi metà della vita della Carta è trascorsa tra gli elogi alle sue virtù e le ansie di purgarne i difetti» (Elvio Fassone, *Una Costituzione amica*, Grazanti, 2012).



Il nostro Liceo è orgoglioso di presentare, **sabato 15 marzo 2014**, la *Lectio Magistralis* sull'“Attualità della Costituzione Italiana”, che sarà tenuta dal prof. Antonio D'Andrea, ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università di Brescia.

La *Lectio* avrà per titolo: “*La Costituzione Italiana: i principi fondamentali e la tensione riformatrice*”.

Il prof. Bruno Mandalari – dopo i saluti istituzionali del Dirigente Scolastico, dott.ssa Elisabetta Cataldi, e del Sindaco di Trebisacce, avv. Franco Mundo – introdurrà i lavori intervenendo sul tema “*Popolo e populismo*”.

Gli studenti delle Classi Quarte e Quinte del Liceo Classico e Scientifico (coadiuvati dai loro insegnanti) parteciperanno all'incontro, fissato alle ore 10:00, prendendo parte attiva nel dibattito che seguirà l'intervento dell'ospite relatore.

L'iniziativa, curata dai Docenti del Dipartimento di Storia e Filosofia, e fatta propria dall'intero Istituto, ha come scopo precipuo quello di educare gli alunni al rispetto della nostra Carta Costituzionale non come mero documento giuridico, bensì come atto fondante del diritto nell'accezione più alta del termine. Un diritto che possiede anche, e soprattutto, una valenza etica, estetica e culturale.

Prof. Bruno Mandalari (referente del progetto)

TREBISACCE—12/02/2014: GLI STUDENTI DEL V ANNO DEL FILANGIERI INCONTRANO IL PROF. MAURIZIO SONNINO DELL'UNICAL



Continua l'annunciato impegno, no stop, del Filangieri sull'orientamento in uscita e in entrata, avente lo scopo di offrire alle famiglie e agli studenti un quadro chiaro sulle potenzialità dei corsi interni e degli studi universitari.

Per gli studenti alla naturale tensione dei prossimi esami di stato si aggiunge quella relativa alla scelta del percorso di studi.



Non vorrebbero sbagliare, ma non tutti gli studenti hanno maturato una scelta consapevole certa e appagante e tra le tante opportunità offerte dal mondo accademico, si fa strada anche l'incertezza a disturbare la mente dei prossimi maturandi.

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

Il Filangieri, tramite la vigile e attenta dirigente scolastica, Domenica Franca Staffa, nella funzione di ascolto degli studenti e grazie alla lunghissima esperienza maturata sul campo negli anni, propone sistematicamente ogni anno, e in più occasioni, degli incontri con esperti che offrono un ventaglio di informazioni specifiche sui vari dipartimenti. Lo scorso mercoledì, 12 febbraio, nell'aula Magna "Silvana Palopoli" del Filangieri gli studenti del quinto anno, hanno avuto la possibilità di ascoltare il Professore Maurizio Sonnino dell'Unical che ha presentato il corso di studio DiBest (Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra).

La dirigente Staffa ha già preparato un piano di incontri strategici e mirati a offrire agli studenti una informazione capillare sul maggior numero di dipartimenti possibili dell'Unical, d'intesa già con il dottore Gelsomino nella sua qualità di responsabile dell'Orientamento Unical, ma gli inviti del Filangieri si rivolgono anche ad altre Università e a studenti e dirigenti di altre scuole del territorio, anche perché il Filangieri, si sa, è l'istituto polo per l'orientamento in uscita e in entrata.

Gli studenti del quinto anno, accompagnati dagli insegnanti, hanno dimostrato tanta curiosità e interesse sui contenuti proposti che hanno ascoltato in religioso silenzio, ma nello stesso tempo la loro partecipazione è stata molto attiva e lo si è registrato dal numero enorme di domande a tema proposte al relatore.

La dirigente Staffa, durante la premessa, che non ha invaso il campo del relatore ospite, ha ricordato all'intera platea le azioni già messe in campo dal Filangieri: Open Day, Oriday, alternanza scuola-lavoro, stage, visite guidate presso aziende, incontri quotidiani programmati con le scuole secondarie di primo grado del territorio, ecc.

Ma vi è di più. Ha informato anche gli studenti, per passare dal discorso locale al regionale che così come l'ITS "Filangieri" accompagna in uscita gli studenti, anche l'Unical opera in tal senso, tant'è che recentemente l'assessorato al Lavoro, formazione e politiche sociali della Regione Calabria, a seguito dell'esito del bando regionale, stanzierà una considerevole dote occupazionale a 1600 giovani laureati del territorio, dote che verrà trasferita al datore di lavoro sotto forma di incentivo all'assunzione, dietro, ovviamente, un contratto a tempo indeterminato.

Ai laureati spetta il compito di individuare l'azienda fra quelle che hanno manifestato attenzione, ricordando che i datori di lavoro sono ancora in tempo per presentare domanda d'interesse. Il contributo massimo 'ad personam' che può essere concesso è di 20.000 euro per i contratti a tempo pieno.

E la dirigente Staffa, nelle conclusioni: "Ognuno deve fare la propria parte e impegnarsi in qualità e così per voi giovani si apre una stagione di speranza per un futuro migliore e che punti, come voi state facendo, sull'impegno e sulla formazione di qualità che non potrà deludervi".

Franco Lofrano



Il 6 agosto 1945, la città giapponese di Hiroshima fu letteralmente rasa al suolo dalla prima bomba atomica lanciata dagli Americani: 240 mila persone e altre 100 mila furono contaminate dalle radiazioni. tre giorni dopo, il 9 agosto, la stessa sorte toccò alla città di Nagasaki. La bambina protagonista di questa bellissima e struggente poesia, uccisa dall'esplosione della bomba su Hiroshima, chiede agli uomini di tutta la Terra di sottoscrivere una petizione per il disarmo nucleare, affinché il fuoco non bruci più i bambini e possano vivere felici in un mondo di pace

APRITEMI, SONO IO...

Apritemi sono io...
busso alla porta di tutte le scale
ma nessuno mi vede
perché i bambini morti nessuno riesce a vederli.
Sono di Hiroshima e là sono morta
tanti anni fa. Tanti anni passeranno.
Ne avevo sette allora: anche adesso ne ho sette
perché i bambini morti non diventano mai grandi.
Avevo dei lucidi capelli, il fuoco li ha strinati,
avevo dei begli occhi limpidi, il fuoco li ha fatti di vetro.
Un pugno di cenere, quella sono io,
poi anche il vento ha disperso la cenere.
Apritemi; vi prego non per me
perché a me non occorre né il pane né il riso:
non chiedo neanche lo zucchero, io:
a un bambino bruciato come una foglia secca non serve.
Per piacere mettete una firma,
per favore, uomini di tutta la terra...
Firmate, vi prego, perché il fuoco non bruci i bambini
e possano sempre mangiare lo zucchero.

Nazim Hikmet

